

# Sisma, l'impegno di Errani per scuole e case

## Il governatore ai sindaci: 160 istituti su 250 recuperabili entro settembre

LUIGI SPEZIA

SCUOLE da riaprire e case da verificare per restituirle agli sfollati. La lotta contro il tempo per riaprire il maggior numero possibile di scuole lesionate è stato il tema al centro dell'incontro di ieri tra il presidente Vasco Errani e i sindaci dei comuni terremotati. Un incontro tra il commissario alla ricostruzione e i suoi sub-commissari, una specie di stato maggiore dell'emergenza-sisma chiamato "comitato istituzionale", dove è stata posta come priorità, oltre al problema delle abitazioni, il ripristino entro settembre di almeno 160 scuole che hanno subito danni il 20 e il 29 maggio e che, con opere di consolidamento, possono permettere agli studenti di ritornare a frequentare le lezioni regolarmente il prossimo anno scolastico. Per un'altra novantina di edifici scolastici che invece non potranno essere recuperati in soli



tre mesi (e in alcuni casi dovranno essere abbattuti) Errani ha auspicato che le soluzioni alternative siano il più possibile provvisorie. «Farò un atto già nei prossimi giorni — ha detto — per consentire ai sindaci, per quanto riguarda le scuole comunali e alle Province per quanto riguarda le scuole di loro competenza, di cominciare subito i lavori».

Al secondo posto, le abitazioni. «Accelereremo le verifiche — ha detto — per avere al più presto un dato definitivo e decidere due cose: le percentuali di riconoscimento del danno e, per chi dovrà stare fuori casa in un periodo medio-lungo, una sistemazione adeguata nel territorio». Nei giorni scorsi, Errani aveva puntato sul reperimento di case sfitte.

### I CROLLI

Una fabbrica distrutta dal terremoto in provincia di Modena, si lavora per la riapertura delle scuole

Ieri intanto è stata presentata La Carta Geologica d'Italia, con una sorpresa positiva: in Emilia Romagna il servizio geologico della Regione l'ha completata, cosa che è accaduta solo in un'altra regione, la Campania. Vito Graziano, presidente del consiglio nazionale dei geologi, e Bernardo De Bernardinis, presidente dell'Ispra, hanno denunciato che c'è una disattenzione delle istituzioni rispetto alla conoscenza del sottosuolo. Carenza di fondi, tagli anche all'Istituto di Vulcanologia e non considerazione che investire in questo settore non è solo prevenzione contro i rischi, ma anche una opportunità economica. Intanto una buona notizia arriva da Sant'Agostino, uno dei paesi del Ferrarese più colpiti: la direttrice regionale dei Beni Culturali Carla Di Francesco ha annunciato che il campanile della chiesa verrà salvato.